



Il fuggitivo (1993)

Due grandi attori per un thriller medico investigativo che ha lasciato il segno nella storia del cinema.

Un film di Andrew Davis con Harrison Ford, Tommy Lee Jones, Sela Word, Joe Pantoliano, Jane Lynch. Genere Giallo durata 125 minuti. Produzione USA 1993.

Il chirurgo Kimble viene accusato ingiustamente dell'assassinio della moglie. In seguito a un incidente fugge e - inseguito da un agente federale - si mette alla ricerca del vero omicida.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

La moglie di un abile chirurgo vascolare, il dottor Richard Kimble, viene uccisa al rientro da una festa. La donna era in casa da sola perché il marito era stato richiamato in sala operatoria per un intervento urgente. Per un complesso concorso di circostanze le indagini portano a ritenere Kimble colpevole e a farlo condannare a morte. Il pullman che lo porta in carcere ha un incidente dal quale lui esce ferito e in manette ma con una sola opzione: fuggire.

Gli uomini in fuga, nel cinema, sono innumerevoli ed alcuni di loro hanno lasciato il segno (un titolo come esempio: "Io sono un evaso" di Mervyn LeRoy del 1932).

Questo film ha origini televisive (il serial omonimo scritto da Roy Huggins e David Twohy aveva conosciuto un considerevole successo a metà Anni Sessanta) ed Harrison Ford è intervenuto a più livelli (sceneggiatura, casting ecc.) per garantirne la trasposizione sul grande schermo al punto di girare alcune scene non facili senza l'ausilio di uno stuntman. Per l'epoca in cui è stato realizzato il film si fa ricordare anche per l'utilizzo, nella sequenza dell'incidente ferroviario, di un vero treno con tanto di motrice e sette vagoni.

Queste scelte contribuiscono alla realizzazione di quello che si potrebbe definire un thriller medico investigativo in cui l'immagine dell'ospedale si allontana da quella che all'epoca era il suo biglietto da visita nel cinema e nelle serie made in Usa. Non siamo in un luogo in cui il malato può cercare quella serenità e quelle cure di cui la malattia gli ha procurato il bisogno. Qui ci sono convegni di studio piegati al mercantilismo, connivenze amministrative con le case farmaceutiche e privacy individuali messe a repentaglio.

Lo spettatore, in più di un'occasione e secondo una collaudata tecnica mutuata da Hitchcock, viene depistato e portato ad attendersi qualcosa di diverso da ciò che poi accadrà. Ne esce così un film di qualità che va oltre i generi a cui fa riferimento grazie anche ad una coppia di attori che sanno come non sfigurare e che rispondono ai nomi di Harrison Ford e Tommy Lee Jones.